Anno X. Venerdì 19 Marzo 1875 N. 67.

ASSOCIAZIONE

Esce tutti i giorni, eccettuate le Domeniche.

Associazione per tutta Italia lire 32 all'anno, lire 16 per un semestre, lire 8 per un trimestre; per gli Stati esteri da aggiungersi le spese postali.

Un numero separato cent. 10, arretrato cent. 20.

GIORNALE DI UDINE

POLITICO - QUOTIDIANO

UFFICIALE PEGLI ATTI GIUDIZIARI ED AMMINISTRATIVI DELLA PROVINCIA DEL FRIULI

Udine, 18 Marzo

La nomina del Duclerc, della sinistra, a vicepresidente dell'Assemblea di Versailles è la prima soddisfazione data alla sinistra dopo la vittoria del 25 febbraio, alla quale essa ha tanto contribuito. Questa soddisfazione non è certo tale da compensare la sinistra dell'indirizzo preso dal ministero, indirizzo di tal carattere da permettere ad un giornale bonapartista di sperare, per esso, la ricostituzione della maggioranza del 24 maggio. Ora la maggioranza del 24 maggio era formata colle varie frazioni monarchiche. Sarebbe in verità curioso, che questa maggioranza dovesse formarsi il dì dopo della proclamazione definitiva della Repubblica, ma non sarebbe impossibile, tanto più che Mac-Mahon vi si rassegnerebbe probabilmente assai volentieri. Parecchi giornali però, specialmente del partito radicale e del partito bonapartista, movendo da opposti punti di vista, vengono alla stessa conchiusione, che cioè sia necessario sciogliere l'Assemblea e interrogare il paese; ma per quanto questa soluzione paia naturale e logica, è difficile ch'essa sia adottata, perchè troppe sono le resistenze nell'Assemblea e fuori, che si oppongono allo scioglimento di essa.

Che questa eventualità sia remota lo provano anche le notizie di oggi, le quali ci dicono che la Commissione incaricata di esaminare il progetto di proroga dell'Assemblea è stata unanime nel dichiarare che soltanto quest'ultima deve decidere della data del suo scioglimento. Buffet, chiamato nel seno della Commissione medesima, dichiarò di dividere pienamente tale opinione, ed aggiunse che l'Assemblea non deve sciogliersi prima di avere votato alcune leggi organiche che enumerò. Credesi che l'Assemblea approverà inoltre prima di sciogliersi una proposta tendente a sopprimere le elezioni parziali. In quanto alla proroga delle sedute ed alla riconvocazione dell'Assemblea nulla fu ancora deciso.

La corrente antibonapartista continua frattanto a prevalere nell'Assemblea. Oggi difatti si annunzia che questa, discutendo il progetto sulle pensioni di alcuni impiegati bonapartisti, ha approvato a gran maggioranza una emenda, colla quale si chiede al Governo di verificare, prima di continuare a pagar le pensioni, se tutte le formalità legali sono state compiute. Si approvò quindi una addizionale giustissima, che sottopone d'ora in poi ad un esame medico il conseguimento delle pensioni.

Gli organi della stampa viennese s'occupano assai, di questi giorni, dell'attuale situazione della Spagna, e tutti sono d'accordo nel dire che essa lascia molto a desiderare. Tuttavia la *Presse*, la *N. F. Presse* ed il *Fremdenblatt* conoscono un mezzo infallibile che consentirà al re don Alfonso XII di trarsi appunto da ogni imbarazzo; vale a dire l'introduzione in Spagna del regime costituzionale, convocando tosto le Cortes. « Don Alfonso — sclama il *Fremdenblatt* — non può appoggiarsi che ad un sistema costituzionale, seppure si lusinghi di sostenersi a Madrid; lo abbiamo dichiarato già prima d'ora, ed è una condizione *sine qua non* pel consolidamento del suo potere; egli deve cessar d'essere un Borbone per divenire uno spagnuolo ». Il consiglio è molto savio; ma è a dubitarsi che venga ascoltato, perchè, quand'anche nel ministero giungesse a prevalere l'elemento sagastiano o serranista che pare si cerchi di aggregare al gabinetto, si sa troppo bene a qual livello giunga il liberalismo di quei due uomini.

La lotta politica-ecclesiastica della Germania col Vaticano s'inasprisce ogni giorno di più. La soppressione della dotazione ai vescovi è intanto una risposta immediata alla nomina a cardinale di Ledochowsky. Dopo si tratterà di affidare alle Comunità cattoliche l'amministrazione dei beni ecclesiastici, e già in previsione di ciò l'arcivescovo di Colonia, a nome de' suoi colleghi, ha diretto una protesta alla Dieta contro il progetto medesimo.

Si annunzia come probabile la venuta in Italia dell'imperatore Guglielmo nel prossimo maggio. Egli restituirebbe in Milano la visita già fattagli dal Re d'Italia.

Del viaggio del Mikado in Europa non si farà più parola per ora. Questo viaggio, se avrà luogo, non avverrà che fra due o tre anni. Al Giappone, si vede, si vuole che gli affari sieno ben maturati!

GL'ISTITUTI CLASSICI

Gravi giornali, come l'*Opinione* e la *Perseveranza* (mentre alla Camera e nella stampa la questione finanziaria ha sempre il primo posto), trovarono spazio e tempo per discutere il Progetto dell'on. Bonghi circa la riforma generale delle Scuole secondarie classiche e delle norme che le governano. E i loro articoli su codesto argomento sono molto apprezzabili per savie osservazioni e per deduzioni utili. Ma noi, avendone tante volte parlato, crediamo più opportuno il tornare su codeste riforme, lorquando sarà più prossima, di quanto sia oggi, l'epoca in cui verranno discusse in Parlamento.

Però su qualche punto speciale, e su cui va bene predisporre la famiglia docente, vogliamo sino da oggi esprimere l'approvazione nostra, dacchè riteniamo ufficio del Giornalismo il rilevare tutto quello di buono che propongono i Ministri, se vuolsi dar credito eziandio alle censure che si muovono alle loro proposte.

Per noi, dunque, è una buona proposta quella di ridurre il numero de' Licei regii, ne' quali si comprenderebbero eziandio gli attuali Ginnasj. Infatti le statistiche del Ministero dell'istruzione parlano chiaro. V'hanno in alcune Provincie Licei e Ginnasj, in cui il numero degli alunni è tanto esiguo da ritenersi affatto superflua la loro esistenza, oggi che le comunicazioni tra paese e paese sono facili, e che per tempo s'usa di avviare i giovani ad una vita più larga che non sia quella che si vive tra le mura domestiche.

Ridotti i Licei regii solo a quel numero che rendesi necessario, affinchè in tutto il Regno sia aperta a ciascheduno la via di profittare degli studj preparatorii alle Università, due conseguenze vantaggiose ne discenderebbero, una d'ordine economico, e l'altra d'ordine didattico. Difatti, malgrado il proposto aumento nello stipendio de' Professori, qualche risparmio ne verrebbe all'Erario dello Stato; e, d'altra parte, i Licei conservati avrebbero maggior agevolezza, che non abbiano oggi, di possedere abili docenti, i quali confortati dalla frequenza dei giovani, saprebbero suscitare tra essi quello spirito di nobile emulazione, senza di cui riescono infruttuosi gli studj.

E d'un'altra riforma ci rallegriamo col Bonghi, cioè di quella per la quale egli propone di sostituire nella IVª e Vª classe ad un Professore che insegna tutto, docenti speciali. La quale riforma (che non è altro se non il ritorno a quanto esisteva nei Ginnasj-liceali della Lombardia e della Venezia sotto l'Austria dal 51 in poi) è a dirsi, a parer nostro, vantaggiosa purchè si limiti ad affidare le materie di quelle Classi a non più di due o tre Professori.

Riguardo al Preside, profiteno crediamo ch'egli pure abbia un qualche insegnamento nell'Istituto per un orario più breve di quello de' suoi Colleghi; ma non approviamo che, nello stipendio, sia equiparato ai titolari di prima classe, dacchè (anche per attribuirgli maggior dignità) un qualche aumento su quello sarebbe di convenienza e giustizia.

Però su un punto siamo molto discosti dall'idea del Bonghi, cioè nel far compartecipare la Provincia nella spesa per gli stipendj del Corpo insegnante. Riguardo ai locali delle Scuole, sta bene che i Municipj ne assumano ogni cura, e anche, se vuolsi, che Municipj e Provincie contribuiscano al materiale scientifico. Ma riguardo ai Presidi e Professori, noi li vorremmo *regii* anche finanziariamente, e affatto indipendenti da ingerenze dei Consigli e delle Giunte provinciali e comunali.

Ma, ripetiamolo, su questi punti e su altri ancora che i Progetti del Bonghi sottopongono all'attenzione nostra, c'è tempo a discutere. E noi non saremo gli ultimi ad entrare in codesto arringo.

(Nostra corrispondenza)

Roma, 17 marzo.

La proposta del Fazzari è del similoro. — L'oro verrà col pareggio non coi prestiti. — L'esposizione finanziaria del Minghetti. — Connubii. — La Campagna Romana nel Senato e nel *Giornale di Udine*. — Idee di Garibaldi e di altri. — Adesioni all'idea del lavoro dei soldati. — Una quantità di effetti ottimi, che si possono ottenere con questo mezzo. — Distruzione dei briganti e del medio-evo col lavoro de' soldati. — Valore accresciuto dell'uomo nel soldato lavoratore. — L'esercito dei bonificatori del suolo italiano. — Tutela degli abbandonati. — Polemiche giornalistiche del papa. — Ci tocca a provare che l'Italia gli lascia dire tutto. — Essa lo lascierebbe dire anche se tuonasse sull'Italia dalla Germania. — Un paragone che non è di Plutarco.

(S) — La proposta del Fazzari, di cui vi feci menzione nell'ultima mia lettera, a chi ben guarda si risolve in un grosso prestito, fatto a condizioni onerose ed alla rinunzia della ritenuta sulla rendita, cioè di un bel numero di milioni all'anno per sempre. Questa ritenuta, che ora è una semplice imposta sopra uno dei redditi di ricchezza mobile, quando sieno migliorate le condizioni del credito pubblico tanto da portare il valore dei fondi pubblici alla pari, equivarrebbe ad una antecipata riduzione del 5 per cento, nella quale potrebbe anche commutarsi, facendo un'operazione cui altri hanno fatta.

Ad ogni modo, facendo ora un prestito così forte, invece di essere migliorate le condizioni della nostra finanza, ne sarebbero peggiorate. La proposta insomma abbaglia come l'oro che promette, ma non attiene nulla. È un concetto fantasmagorico e null'altro; una vera vertigine finanziaria.

Quello che occorre si è di raggiungere prima di tutto quella desiata meta, alla quale ci andiamo accostando, del pareggio. E questo non si può ottenere se non facendo che tutte le imposte che sono fruttino quello che devono e studiando il modo che nessun reddito sfugga all'imposta, sopprimendo tutte le spese inutili e limitando per ora allo stretto necessario le utili, assecondando il naturale incremento dei redditi di tutti i cespiti d'imposta col maggiore lavoro produttivo e col commercio. Ma bisogna raggiungere una volta questa Mecca finanziaria dell'Italia.

Raggiunta che sia, noi vedremo possibile che la rendita pubblica salga al pari; ed allora saranno possibili altresì quelle operazioni finanziarie, che possono attenuare il carico annuale del debito pubblico.

L'esposizione finanziaria del Minghetti, su cui non posso intrattenervi dicendone molto, e nulla gioverebbe che ve ne dicessi poco, mi conferma in questa opinione, che essendo noi oramai poco lontani dalla meta, dobbiamo sforzarci di raggiungerla al più presto. Prima delle vacanze pasquali si potrà fare ben poco nella Camera; ma subito dopo il Ministero deve risolversi a dare sulle sue proposte finanziarie una battaglia campale, per formarsi una vera maggioranza stabile, o lasciare ad altri la responsabilità della situazione. Si tornò a parlare da ultimo molto di connubii; ma quando ci sono molti che vogliono la stessa cosa, che certi uomini si trovino al Governo, o ne sieno fuori, poco importa. Quello che importa si è, che vi sia accordo in quelle misure di opportunità che devono migliorare la situazione attuale; importa che quello che si vuole lo si voglia fermamente.

La quistione della Campagna Romana e del Tevere si è presentata anche nel Senato, dove pure si presentò una delle idee del *Giornale di Udine*; cioè che, oltre all'opera che si compete allo Stato, alla Città ed alla Provincia, ci debba essere quella dei Consorzii obbligatorii dei possidenti, e la concessione di terreni delle soppresse manimorte ad enfiteusi.

Negli studii di questa trasformazione della Campagna Romana bisognerà sempre partire dall'idea, che il disegno sia largamente tracciato e completo, che venga indicata bene la successione delle opere, sicchè le une servano a facilitare le altre, che sia assegnata la sua parte allo Stato, alla Città, alla Provincia ed ai Consorzii obbligatorii de' privati, che si proceda senza interruzione fino alla fine.

Garibaldi ha espresso la sua idea in una lettera ad un Americano; ed è di deviare il Tevere sopracorrente di Roma sulla sua sinistra, di fare il porto di Fiumicino, di prosciugare gli stagni di Ostia e di Maccarese e di derivare l'Aniene per adoperarne le acque nell'industria e nella irrigazione. Un sig. De Scalzi scrive da Genova al *Diritto* per proporre un'idea, che è in parte quella medesima che per il Po si proponeva dall'ingegnere dott. Pietro Quaglia nel *Giornale di Udine*, cioè di due canali laterali al principale, per isfogo passeggiero alle piene, completandola coll'altra di aprire di quando in quando dei bacini o laghi per regolare di questa maniera il corso del fiume. Di più c'è accordo tra il De Scalzi ed il *Giornale di Udine* nell'idea da voi sovente espressa di adoperare i soldati nelle opere pubbliche e segnatamente in questa tanto desiderata e tanto necessaria trasformazione della Campagna Romana. Ne danno prova i grandiosi lavori eseguiti nelle fortificazioni di Verona, dove si adoperavano molte migliaja di soldati, contentissimi di avere un soprappiù di paga giornaliera di sette carantani, cioè meno di sei soldi italiani.

Per una gran parte dei soldati il lavoro è un sollievo; ed è vano il credere che esso tolga nulla alla disciplina ed alla forza dell'esercito. Tutto consiste che i lavori sieno bene ordinati e diretti dai capi relativi; ed a ciò la disciplina degli ordini militari serve anzi molto, come molto guadagna il soldato operaio dalla disciplinatezza nel lavoro. Io credo che i soldati, i quali avessero consumato un inverno, o due nei lavori di rinsanicamento della Campagna Romana, od in quelli attorno al porto di Brindisi, o nelle strade della Sicilia, od in altre opere simili, ne uscirebbero migliori soldati e migliori operai, più forti e più disciplinati, anche alle eventualità di una guerra, che poi non è vicina. Formando il soldato, non bisogna mai dimenticare l'uomo e il cittadino. E quando anche in tempo di pace l'esercito costa un dugento milioni e sottrae al lavoro produttivo centinaia di migliaia di uomini, bisogna almeno cavarne questo profitto per il paese, che serva alle grandi opere di miglioramento del patrio suolo e ad accrescergli valore.

Non soltanto i soldati, tornando alle loro case, sarebbero così accresciuti di valore individuale come operai e potrebbero, dopo una tale preparazione, essere con più vantaggio adoperati dall'industria privata, ma nello stesso corpo degli ufficiali, e non soltanto in quelli del genio militare, si verrebbero cogli studii e colla pratica svolgendo delle nuove qualità utili alla guerra, contribuendo a dirigere per bene i lavori delle ferrovie strategiche e delle fortificazioni di campo improvvisate all'uso americano. Se i pedanti non ci metteranno a lungo il loro veto, queste idee dovranno farsi strada nel pubblico. Ribattete sovente il chiodo, chè un poco alla volta se ne persuaderanno. Quanto più facile e più pronta di ottimi effetti sarebbe stata la guerra al brigantaggio ed alla maffia nelle provincie meridionali, se i soldati avessero occupato in numero que' paesi, ed invece di farsi ammazzare dalle armi insidiose de' briganti, avessero costruito le strade, che costano tanto al Governo ora, anche quando non si fanno, o vi si fanno male per mancanza d'impresarii di lavori che non sieno ladri e di operai veramente valenti, e per tristi connivenze di corrotte amministrazioni comunali!

Senza che l'esercito perdesse nulla della sua disciplina, con molto minore spesa si avrebbe ottenuto molto maggiori effetti, si avrebbe purgato quei paesi dai briganti, si avrebbe insegnato a lavorare, si avrebbe aperto dovunque nuove fonti di guadagni ed agevolato il pagamento di maggiori imposte, resa possibile una vera perequazione fondiaria, una colonizzazione delle terre incolte date ad enfiteusi ai nullatenenti, educato al lavoro ed alla civiltà delle popolazioni, le quali, causa principalmente la classe abbiente, che fa opposizione sistematica e stolta al Governo nazionale, si trovano ancora nelle misere condizioni medievali, quando il coltivatore del suolo era servo dei superbi baroni. Quando un nuovo Governo ha in mano i mezzi di bonificare, con suo proprio vantaggio, le moltitudini, avrebbe un grande torto a trascurare di farlo, essendo sicuro di poter condurre dalla sua il Popolo. La vana rettorica degli oppositori che nulla fanno per il bene delle moltitudini, cadrebbe spuntata dinanzi all'eloquenza dei fatti. Ma quando si saprà in Italia adoperare questa politica edificatrice?

Il papa ha nominato i suoi sei cardinali e ne ha conservati cinque in petto, deponendoli in una lettera sigillata, perchè possano prendere parte al conclave futuro, anche se non saranno ancora pubblicati. È un po' di rinforzo all'elemento italiano dopo avere nominato molti cardinali stranieri. Si teme un papa non italiano. Mentre il papa era ridisceso nell'arena giornalistica con una nuova lettera eccitatrice dell'episcopato tedesco, che da ultimo in Baviera assunse forme oltremodo offensive per la politica di Bismarck, ha attaccato una vivissima polemica coll'Italia; della quale, per mostrare che non è indipendente senza il temporale, che lo rendeva un tempo dipendente da' suoi protettori, ne dice corna. Pio IX pare che ci tenga a far vedere a tutto il mondo che al Vaticano è più indipendente che mai perchè ne dice tutti i giorni di grosse in queste sue polemiche.

Fino a ieri questo è stato un grande servigio reso all'Italia; ma ogni troppo stroppia, se è vero, che la Germania si lagna che a siffatte polemiche non si pensa. Facciano una cosa i nostri vicini. Il papa se lo prendano loro, gli facciano un Vaticano, se non tanto splendido, uno purchessia, gli diano una dotazione quale gliela diede l'Italia e lo lascino dire contro di questa a suo piacimento. Noi non ne faremo alcun richiamo, prima di tutto perchè non potrebbe mai dire contro all'Italia più di adesso; e poi perchè le sue polemiche oramai sono troppe e fanno su noi un certo effetto come quello dei

discorsi del deputato Toscanelli alla Camera, parli egli dalla Destra, come fece per tanti anni, o dalla Sinistra, come fa adesso.

PARLAMENTO NAZIONALE

(Senato del Regno) — Seduta del 17.

Il Senato approvò i bilanci della guerra e della pubblica istruzione e quindi gli articoli del Codice penale a tutto l'art. 234.

(Camera dei Deputati) — Seduta del 17.

Convalidansi le elezioni di Rovigo, Feltre e Minervino.

Laporta svolge la sua interpellanza intorno ai fatti recenti avvenuti a Grotte, in provincia di Girgenti, a cagione dei preti interdetti dal vescovo e che ciò malgrado credettero di continuare le loro funzioni. Accusa il contegno del governo verso l'alto clero per una troppo larga e tollerante interpretazione della legge sulle guarentigie. *Vigliani* respinge come infondate tali accuse; ristabilisce poscia la verità dei fatti allegati e ne argomenta quale doveva essere, e realmente fu, la condotta del Ministero nella controversia fra il Vescovo e alcuni sacerdoti di Grotte. *Cantelli* aggiunge che il ministero adempì il suo debito in modo da far rispettare la libertà di tutti. *Laporta* non chiamasi soddisfatto, e riservasi a muovere speciale interpellanza sui rapporti esistenti fra lo Stato e la Chiesa e sullo svolgimento legislativo che intendesi dare all'art. 18 della legge sulle guarentigie.

Maldini presenta la relazione sul progetto di spese straordinarie per opere marittime nei porti di Girgenti, Napoli, Castellamare, Salermo, Palermo e Venezia. *Bosia* ed *Englen* ne chiedono l'urgenza. *Minghetti* si oppone, dicendo che innanzi di votare nuove spese convien votare almeno qualche nuova entrata.

Continua la discussione dell'art. 1. del progetto sull'aumento di alcune tasse di registro. *Minghetti* dichiara di accettare l'aggiunta della Commissione, compreso il temperamento introdotto nell'art. 1. purchè l'esenzione ammessa venga applicata soltanto ai trasferimenti di proprietà che si sono fatti dentro due anni da un altro trasferimento. Le disposizioni contenute in questo articolo sono combattute per ragioni diverse da *Panattoni, Depretis, Plebano, De Martino*, e sostenuto da *Tegas, Maurogonato, Sella* e *Minghetti*. Vengono proposti vari emendamenti da *Imperatrice, Varè, Depretis* e *Tocci*, ma poscia vengono ritirati.

Procedesi quindi alla votazione per appello nominale come fu domandato da parecchi di sinistra sopra l'intero art. 1. il quale viene approvato con 182 voti favorevoli e 165 contrari.

ITALIA

Roma. Il *Journal de Florence*, clericale, ha da Roma che il principe Torlonia fu ricevuto dal Papa, col quale si trattenne assai lungamente.

— Circola voce, essere intenzione dell'onor. Saint-Bon, ministro della marina, di licenziare circa 2000 marinai, appena le navi da alienarsi entreranno in disarmo negli arsenali.

— Secondo l'*Epoca* gli abolizionisti della pena di morte, dicono che questa pena, troverà, come altra volta, l'opposizione più aperta nel Parlamento.

— Il 19 marzo, onomastico di Garibaldi, le Società operaie di Roma, la Società dei Reduci ed altre associazioni manderanno in dono al generale Garibaldi un mazzo di fiori di favolosa grandezza.

— Il proprietario della casa in via delle Coppelle, in Roma, ove abitò per alcuni giorni il generale Garibaldi, ha fatto murare una lapide con la seguente iscrizione:

Giuseppe Garibaldi
Onorò colla sua dimora
Questa casa
Nel gennaio 1875.

A tanto nome il mondo intier s'inchina.

— È giunto in Roma il sig. Gögg, vice-presidente della lega della pace e della libertà austriaca, e si è recato a salutare il generale Garibaldi a nome dei democratici tedeschi.

ESTERO

Austria. L'imperatore d'Austria, secondo il *Mémorial diplomatique*, si sarebbe assunto l'incarico di approfittare del suo convegno in Venezia con Vittorio Emanuele, per proporgli una azione comune colla Prussia contro la Santa Sede. Questa notizia ci sembra priva di ogni verosimiglianza. È difficile che il capo della casa d'Absburgo-Lorena, il quale non volle recarsi a Roma — e deve conoscere troppo bene le idee del nostro governo — siasi assunto l'impegno di essere intermediario in una questione tanto compromettente.

Francia. Leggiamo nella corrispondenza parigina del *Times*, in data di venerdì scorso: Il progetto di legge sulla stampa è già compilato. Esso si distingue dalla legislazione precedente per le precauzioni che prende contro i pericoli, cui le pastorali di taluni vescovi espongono il paese. Pur rispettando le libertà garantite dal concordato, il progetto tende a contenere questa libertà in più stretti limiti e ad interdire la pubblicazione non autorizzata di mandamenti, pastorali con tutt'altro mezzo che l'affissione alla porta delle chiese e la lettura dal pergamo. Oltre questa speciale disposizione, il progetto prende altre disposizioni dall'innumerevoli leggi sulla stampa cadute in disuso. (Vedi *notizie telegrafiche odierne*).

— Al tribunale correzionale di Parigi si è trattata una causa ben singolare. Alcuni sacerdoti sedevano sul banco dell'accusa per avere trafficato sulla celebrazione delle messe. Da loro si trasformavano gli onorari delle messe in una specie di *moneta* corrente, colla quale i preti si procuravano ogni sorta di mercanzie, di mobili, di commestibili, ecc. ecc. E non erano soltanto gli onorari delle messe che si trovavano posti in commercio con delle commissioni, degli sconti, ecc, ecc.. ma le *intenzioni delle messe* formavano pur esse oggetto di speculazione. Ora risultò da tutte queste combinazioni simoniache che il denaro dei fedeli era incassato a meraviglia, ma le messe non venivano celebrate.

A canto del reverendo Vidal (accusato principale), prete interdetto e già due volte condannato perchè s'era messo alla testa dell'opera denominata *Il Santo Sacrifizio della Messa*, la giustizia ha colpito due altri sacerdoti, i quali trovarono a vendere 44,000 messe. Le quali venivano così pagate: un canapè compensava 6,000 *intenzioni* di messe; due *rideaux* 4,500 *intenzioni* di messe; una tabacchiera, 800 *intenzioni* di messe. Con tale industria i tre preti si mangiarono alle spalle dei credenzoni più di 200,000 lire. È inutile il dire che tali perle di sacerdoti vennero condannati dal tribunale.

— Secondo afferma il *National*, Mac-Mahon avrebbe espresso per iscritto al duca di Audiffret il suo rincrescimento per i malintesi insorti fra di essi durante la crisi.

Germania. È noto che la Camera dei deputati prussiana ha accettato in prima lettura il progetto per la sospensione dei sussidi ai vescovati cattolici. È una somma di 3,594,683 marchi (circa 4,500,000 franchi) che verrà annualmente tolta alla Chiesa cattolica in Prussia.

Inghilterra. Il cardinale Cullen aderì all'invito di partecipare personalmente alle feste commemorative in onore di O' Connell. Ordinò inoltre un solenne servizio divino in tutte le chiese cattoliche.

Hanno luogo grandi compere di cavalli per la Germania. Di questi giorni partirà il più grande trasporto di cavalli giovani.

— I giornali bonapartisti annunziano che il principe imperiale sarà addetto, col grado di sottotenente, al 5° reggimento lancieri inglesi, attualmente in guarnigione a Colchester, e che deve fra poco andare al campo d'Aldershot.

CRONACA URBANA E PROVINCIALE

Società dei Giardini d'Infanzia

AVVISO

Da oggi a tutto il corrente mese è aperta la regolare iscrizione per altri quaranta bambini e bambine al Giardino d'Infanzia che la Società ha fondato in via Villalta n. 11.

Quindici bambini e bambine potranno essere inscritti a titolo gratuito. Gli altri dovranno pagare antecipatamente ogni mese lire due; i figli d'agiati lire cinque.

Le ammissioni saranno fatte per turno d'anzianità.

I figli d'azionisti e di membri della Società operaia avranno la preferenza.

Per l'iscrizione si richiuderanno i seguenti documenti per un posto a pagamento.

Attestato di nascita dal quale risulti che il bambino o la bambina non ha meno di anni tre e mezzo nè di più di cinque;

Attestato di vaccinazione.

Per un posto gratuito dovrà di più essere presentato;

Certificato di miserabilità rilasciato dal Municipio, ovvero:

Dichiarazione del Presidente della società operaja che il padre o la madre del bambino è membro di quel sodalizio e nell'impossibilità di pagar la dozzina.

Le iscrizioni si ricevono nel locale della Società via Villalta n. 11 tutti i giorni, dalle ore 12 alle 2 pom.

Entro il mese il Consiglio d'amministrazione della Società deciderà sull'ammissione.

Gli ammessi dovranno essere provveduti di due tuniche secondo il modello esposto nel giardino e degli altri oggetti occorrenti per i loro lavorucci.

Le lezioni ordinarie cominciarono col primo marzo.

Udine, 18 marzo 1875.

Per il Consiglio
MANTICA.

Dichiarazione. Dal signor Frigo riceviamo la seguente, a proposito dell'articolo del signor Della Savia pubblicato nel numero di ieri:

Onor. sig. Direttore,

Nel pregiato suo giornale d'oggi leggo una risposta al mio articolo del 15 corr., firmata dal sig. Alessandro Della Savia.

Sarò breve: e nel dichiarare che lo ringrazio per le confutazioni di cui mi ha onorato, non ammettendo che le concordanti, e riportandomi a quanto già dissi, lascio giudice il pubblico fra Lui e me sulla interpretazione del progetto Ministeriale.

Credo però che una calma conversazione, se accettata, produrrebbe nel sig. Della Savia un concetto ben diverso da quello con cui ha creduto gettare un frizzo alla mia suscettibilità nella chiusa della sua risposta: avvegnacchè, se Egli ha creduto propugnare un'eminente interesse della nostra Provincia, io credo aver propugnato quello dei cittadini Italiani, esemplificato nella Provincia di Udine.

Sono, sig. Direttore, con distinta osservanza.

Udine, 18 marzo 1875.

Dev. Serv.
FERDINANDO FRIGO.

Oggi ricorre il giorno onomastico del modesto *agricoltore* che dopo aver tanto contribuito all'unità e all'indipendenza della patria italiana dedica ora tutto sè stesso al suo miglioramento agricolo ed economico. Ecco una data lieta nel calendario dell'Italia degl'Italiani. Il mese di marzo è uno dei mesi più ricchi di ricorrenze patriottiche. Domenica scorsa il natalizio del primo soldato dell'indipendenza italiana, ieri 18 l'anniversario della rivoluzione di Milano, oggi l'onomastico dell'eroe di Marsala, il 22 l'anniversario della cacciata degli austriaci da Milano nel 1848.

Prezzi del pane in Francia e in Italia. L'*Economiste Francais*, in un recente suo numero, pubblica delle nozioni relative ai prezzi del pane in Francia, sopra le quali ci sembra opportuno ed utile il richiare la vigile attenzione di quanti si occupano della cosa pubblica.

Ecco le parole dell'autorevole foglio francese:

« Il ribasso fece nuovi progressi sui grani e sulle farine ed i prezzi attuali di queste derrate militano in favore di un ribasso nel prezzo del grano. Vendendosi a Parigi sessantacinque centesimi ad ogni due kili il pane di prima qualità, darebbe ai fornai un prezzo sufficiente per la cottura. In alcuni stabilimenti si vende a 65 il pane di prima qualità, mentre altri lo vendono ancora 70 centesimi ogni due kili. Il pane di qualità inferiore si smercia da centesimi 50 a 55 e da 60 a 62 1/2 per ogni due kili. »

« In provincia il ribasso del pane è leggero, ma si generalizza. Gli ultimi corsi variano da 23 a 31 1/2 centesimi il chilogramma. »

Il prezzo del pane in Italia ha invece una scala ascendente dai centesimi 40 ai 54 per chilogramma.

La differenza di questo primo alimento dell'uomo in Francia ed in Italia è decisamente enorme. Donde nasce? Dal sistema d'impasto, manipolazione e cottura? Dalle molteplici tasse che sotto nomi diversi gravitano sul grano dal suo nascere sino alla sua trasformazione in pane? Dai troppi passaggi che fa il grano prima di venire alle mani di chi lo impasta? Dalle troppe esigenze del capitale o dal contingente che ciascuna di queste cause vi apporta?

Noi nol sappiamo, ma riteniamo che sia stretto compito degli Amministratori e degli Economisti, dei teorici e dei pratici, d'indagare e cogliere la ragione d'una differenza, che può esser causa di gravi perturbamenti.

Tassa di registro. Diamo il testo del 1° art. del progetto di legge sull'aumento della tassa di registro pei trasferimenti a titolo oneroso, come fu approvato dalla Camera.

« Art. 1. La tassa stabilita nella parte prima della tariffa annessa alla legge del 13 settembre 1874 (n° 2076, serie seconda) dagli articoli 1, a principio, 2, 3, a principio, 4, 7, 8, 9, 10, 11, 12, capoverso 13, 14, a principio, 15, a principio, 18, a principio, e 25, capoversi primo e secondo, è portata da lire tre a lire quattro per ogni cento lire.

« Questo aumento non è applicato a quelli dei trasferimenti colpiti dai citati articoli di tariffa, i quali avvengano dentro due anni da altro trasferimento dello stesso immobile o diritto immobiliare e per lo stesso titolo, sul quale siasi pagata la tassa di passaggio, secondo la tariffa per siffatti trasferimenti stabilita dalla legge del tempo ».

L'articolo, come si vede dal resoconto parlamentare pubblicato oggi, ebbe una maggioranza favorevole di soli 17 voti avendo votato contro 165 e non 105 (come per errore fu stampato jeri nel *Corriere del mattino*)

L'egregio Bellotti-Bon vuole rendersi veramente benemerito del Monumento Goldoni, del cui Comitato egli fa parte. Non contento della beneficiata data al nostro Teatro Sociale dalla sua compagnia N. 1, delle altre due beneficiate promesse con le sue compagnie N. 2 e 3, della sua offerta personale di L. 100, Bellotti-Bon sta ora organizzando una sottoscrizione generale fra gli artisti drammatici suoi colleghi. Per prima si è firmata la signora Adelaide Tessero.

I nomi di Goldoni e di Bellotti-Bon ci richiamano in mente la questione dell'*Egoista per progetto*. Il *Fanfulla* torna a dichiarare con molta asseveranza che l'autore dell'*Egoista per progetto* è il signor *Parmenio Bettoli*, e nota che P. Timoleone Barti è appunto l'anagramma di questo nome.

È un fatto, per altro, dice la *Gazzetta di Venezia*, che l'Autorità giudiziaria investiga nell'argomento, e che il manoscritto di quella commedia è ora in Venezia, per le verificazioni là occorrenti.

Teatro sociale. Ieri sera ebbe luogo la beneficiata di quel valente e simpatico artista che è il signor Bassi. La scelta delle tre produzioni, appropriatissime al carattere del suo ingegno, e il brio, la vivacità, la *verve* da lui spiegati contribuirono al brillante esito della serata. Il Bassi fu meritamente applaudito in tutte le parti dello spettacolo, ma più specialmente nell'ultima, nella quale egli incarnò con efficacia amenissima il tipo così comico di monsù Grelufont. Siamo lieti di associarci, anche in questo cenno, agli applausi diretti dal pubblico ad un attore così distinto come il signor Bassi, nel quale può dirsi che l'arte drammatica ha uno de' suoi più eletti e fortunati cultori.

Programma delle produzioni che si daranno la corrente settimana al Teatro Sociale:

Venerdì 19. *Rabagas* di V. Sardou (**nuovissima**).
Sabato 20. *La sfinge* di Feuillet (**nuovissima**).
Domenica 21. *Vita nuova* di Gherardi Dal Testa

Arresto. Stamane questi Agenti di P. S. operarono l'arresto di certo G... Giovanni, d'anni 34, trafficante girovago di Grimacco, perchè trovato in possesso di armi insidiose.

FATTI VARII

Annunciamo due nuove pubblicazioni dell'Istituto topografico militare, che hanno uno scopo eminentemente pratico.

La prima porta il titolo « Elenco delle altitudini sul livello del mare de' punti trigonometrici determinati sul suolo delle Provincie Meridionali italiane ».

Tale lavoro è il risultato della triangolazione eseguita dalla Sezione Geodetica del Corpo di Stato Maggiore in quelle Provincie, e che ha dovuto precedere le osservazioni di rilievo per la carta al 50,000 omai pressochè condotta a termine.

La pubblicazione è ordinata per fascicoli contenenti ognuno una Provincia. Una piccola carta dimostrativa su cui sono segnati tutti quei punti facilita la ricerca della loro posizione sul terreno o sulla Carta topografica. Finora è pubblicato il 1° Fascicolo (Sicilia) che contiene 835 punti.

Nonostante le speciali circostanze nelle quali si è trovato l'Ufficio Tecnico di Stato Maggiore a cui è subentrato ora l'Istituto topografico, derivanti dalla necessità di fornire in gran copia in poco tempo e con mezzi limitati gli elementi voluti per la costruzione di quella Carta, pure le operazioni geodetiche eseguite presentano tali garanzie di esattezza nei loro risultati che lo pongono ora in grado di pubblicarli; colla certezza di far cosa oltremodo utile ai geografi, geologi, ingegneri ed in generale a tutte quelle persone le quali per ragioni scientifiche e per scopo tecnico hanno bisogno di conoscere il rilievo del terreno.

L'altra pubblicazione è la prima partecipazione al pubblico di un lavoro intrapreso sol da un anno dall'Istituto, cioè a dire delle riconoscenze dei Fogli della Carta delle Provincie Piemontesi al 50,000 eseguita molti anni addietro dallo Stato Maggiore dell'Esercito Sardo, e che specialmente per le avvenute mutazioni del sistema stradale ed idraulico, più non risponde allo scopo.

Queste riconoscenze hanno già fornito gli elementi per la correzione di 27 Fogli, i quali comprendono le Provincie di Torino, di Cuneo ed in parte quelle di Alessandria e di Genova. Con quelli elementi l'Istituto ha fatto eseguire e pubblicato a bassissimo prezzo dei *lucidi di riconoscenze*, cioè dei fogli di dimensioni eguali a quelli stati riconosciuti sul terreno, ma nei quali non sono rappresentate che le correzioni stradali ed idrauliche riscontrate e numerosi *punti di ritrovo*.

In tal guisa l'Istituto viene a somministrare al pubblico le Carte corrette senza porre chi possiede le antiche nella necessità di far l'acquisto delle nuove. Una siffatta pubblicazione continuerà mano mano che procederanno le riconoscenze, le quali dovranno estendersi eziandio alla Carta Austriaca all'86,400 del Lombardo Veneto e d'Italia Centrale.

Terremoti. La *Gazzetta di Venezia* ha da Rimini, 18: Questa notte alle 12,55 si ebbe una fortissima e prolungata scossa di terremoto, preceduta da rombo sotterraneo. Non si hanno a lamentare vittime, però furono danneggiate molte case, e rovesciati camini. Due fanciulli precipitarono dal secondo piano e furono estratti incolumi di sotto alle macerie.

E nella *Gazz. di Treviso* pure in data del 18, leggiamo: La scorsa notte, pochi minuti prima delle ore una, fu avvertita anche qui una scossa abbastanza sensibile di terremoto in

enso ondulatorio. Anche a Venezia fu sentita un leggera scossa.

—

Locomotive stradali. Il ministero della uerra ha provveduto i due reggimenti del geio di un certo numero di locomotive stradali, erchè siano all'opportunità adoperate, in soituzione di quadrupedi, nei grossi trasporti ulle vie ordinarie per servizio militare, ed anhe per esercizio nel loro maneggio ed impiego. ministero stesso ha emanato le norme per vitare gli inconvenienti che potrebbero derivare dall'uso di tali locomotive.

—

Una città distrutta. La città di Porto rincipe nelle Indie occidentali è stata in gran arte distrutta; 1000 case rimasero preda delle amme. Tutto ciò è dovuto all'esplosione d'una ampada a petrolio!

ATTI UFFICIALI

—

IL MINISTRO SEGRETARIO DI STATO

per gli affari dell' interno.

Visto il decreto Ministeriale del 24 dicembre 874 relativo alla epizoozia di tifo bovino esiente nel territorio Austro-Ungarico;

Risultando da notizie ufficiali che detta epiozia trovasi ora ristretta a poche località della almazia, della Croazia e della Slavonia;

Ritenuto che in quanto alle pelli, alla lana, d altri prodotti animali, se è facile di sottoorli a regolare disinfezione quando arrivano er la via di mare, la frontiera di terra non resenta locali adatti a tale operazione e quindi onverrebbe ammetterli senza che essa potesse ver luogo, oppure respingerli, i quali due provedimenti nell'interesse della tutela sanitaria e el commercio sono ugualmente inopportuni,

Decreta:

Art. 1. Il decreto ministeriale 24 dicembre 874 pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del iorno 29 successivo n. 309 e relativo alla esienza del tifo bovino nel territorio Austrongarico è revocato.

Art. 2. È permessa la introduzione degli aniali bovini, ed in genere dei ruminanti, dal rritorio Austro-Ungarico nel territorio del egno, soltanto però per la via di terra, ed a ondizione:

a) Che il loro transito sia fatto per vie e staioni determinate;

b) Che si produca un certificato di origine del estiame, rilasciato dall'autorità municipale del uogo, nel quale sia dichiarato non esistere il fo bovino nel territorio del comune, nè per estensione all'intorno di venti chilometri;

c) Che alla frontiera gli animali siano sottoosti alla visita di un medico veterinario, a ciò elegato dall'autorità italiana, e da esso ricoosciuti sani.

Per gli animali destinati ai lavori agricoli ei terreni di frontiera, resta fermo, fino a uove disposizioni, il disposto dall'art. 2 del ecreto ministeriale 8 aprile 1873, eccetto che rinnovazione del certificato di sanità degli nimali, di cui nell'ultimo alinea dell'articolo esso, potrà farsi ogni dieci giorni, invece di e ivi prescritti.

Art. 3. La introduzione delle pelli fresche o ecche non conciate, della lana non lavata, delle orna, delle unghie e delle ossa provenienti dal rritorio Austro-Ungarico ed originarie del meesimo, è permessa tanto per la via di terra, che er la via di mare, salvo però l'adempimento elle seguenti prescrizioni:

Provenienze di terra.

a) Le pelli e le lane dovranno essere diligenemente imballate, suggellate con bollo ufficiale accompagnate da un certificato dell'autorità unicipale del luogo di partenza, dal quale rilti che siffatti prodotti provengono da luoghi mmuni dal tifo bovino, o, quando invece proenissero da luoghi infetti, che abbiano subito na regolare disinfezione coll'acido clorico o nico, prima del loro imballaggio;

b) Le corna, le unghie e le ossa dovranno vere subito nel luogo di spedizione una disinezione regolare con acido clorico o fenico, e ovranno essere esse pure accompagnate da un ertifidato dell'autorità municipale dal quale sulti la subita disinfezione, e possa desumersi identità della merce.

Provenienze di mare.

Le pelli, le lane e gli altri prodotti animali esignati in questo articolo, e che arriveranno ei porti e scali del Regno colle guarentigie escritte per gli arrivi di via di terra, veranno ammesse senz'altro a libera pratica. In aso diverso prima di essere consegnati in praca saranno sottoposti alla disinfezione con acido lorico o fenico, e quindi alla ventilazione per durata di cinque giorni.

Art. 4. La introduzione nel territorio del egno delle pelli fresche o secche *salate* o *calinate*, e della lana lavata, provenienti dal territorio Austro-Ungarico ed originarie del meesimo, è permessa tanto per la via di terra, he per la via di mare, senza veruna condizione.

Art. 5. Colla pubblicazione del presente deeto sono revocate tutte le disposizioni emanate occasione della presenza del tifo bovino in ustria-Ungheria contrarie o diverse da quelle el decreto stesso contenute.

I prefetti delle provincie del Regno confinanti col territorio Austro-Ungarico ed i prefetti delle provincie marittime sono incaricati, ciascuno in ciò che loro spetta, dell'esecuzione del presente decreto.

Dato a Roma, li 11 marzo 1875.

Il Ministro: G. CANTELLI.

CORRIERE DEL MATTINO

—

— Sulla votazione del 1° articolo della legge per un aumento della tassa di registro, la *Libertà* scrive: Deve essere notato che l'on. Sella ha parlato a favore del progetto ministeriale, e che egli ed i suoi più intimi amici hanno votato pel Ministero. Altri deputati della Destra invece o hanno votato contro o non sono comparsi nell'aula durante la votazione.

— Leggesi nel *Fanfulla*: «I giornali si sono occupati e si occupano di una Nota o di una comunicazione diplomatica fatta dal Governo germanico al Governo italiano per la restrizione o la modificazione delle guarentigie accordate alla Santa Sede.

Abbiamo già smentita questa notizia appena comparve; siamo ora in grado di dare qualche particolare che possiamo fondatamente credere esatto.

Dopo la proclamazione dell'ultima Enciclica, che ha prodotto tanto effetto in Germania, era naturale che il Governo imperiale dettasse ai suoi rappresentanti una linea di condotta. Ed era ovvio che questi, nelle loro conversazioni coi ministri dei varii Governi, parlassero dell'attitudine del Vaticano e della situazione dell'Impero di fronte alla Santa Sede.

In queste comunicazioni officiose, il Governo italiano avrebbe udita l'espressione del desiderio naturale della Germania di uscire da uno stato di cose che potrebbe dar luogo a complicazioni imprevedibili; desiderio che il nostro e gli altri Governi non possono mancare di dividere.

Quanto alla sua realizzazione, mediante l'intervento del Governo italiano, per indurre il Vaticano a mutare indirizzo, è più difficile che non sembri

Dal Vaticano l'Italia non può sperare nulla colla persuasione e non può cercare nulla colla coercizione.

Si aggiunga che se taluni in Germania spingerebbero volentieri il Governo nostro ad assumere la parte di correttore o di moderatore della politica del Vaticano, queste idee non sono divise dai rappresentanti di altre Potenze, che, senza contraddire alla Prussia, non vedrebbero volentieri l'Italia impegnarsi attivamente nella lotta che il partito cattolico combatte col Governo dell'Impero.

— Il Re era atteso ieri, 18, a Roma per prendere le deliberazioni circa il ricevimento dell'imperatore Francesco Giuseppe.

— Un comunicato officioso all'*Osservatore Romano* respinge l'accusa dell'influenza dei Gesuiti nelle deliberazioni della Santa Sede.

— La moglie del principe Torlonia è morta.

— Assicurasi che il processo per l'assassinio di Raffaele Sonzogno passerà alla Sezione d'accusa nella ventura settimana, e alle Assise al principio del mese di maggio.

— L'on. Senatore Ribotty dette lettura alla Commissione del Senato della sua relazione sulla legge per l'alienazione delle navi. Questa legge sarà discussa prima delle ferie pasquali.

— Sull'arrivo dell'Imperatore d'Austria a Venezia togliamo dall'*Adria* i seguenti particolari:

«A quanto si dice, l'incontro dei Monarchi avrebbe luogo nella stazione ferroviaria di Mestre, donde proseguiranno insieme per Venezia. Alla Fenice si prepara una grande rappresentazione di gala. Il principe Umberto, i ministri italiani degli esteri, dell'interno, della guerra e della marina, e tutti gli impiegati della corte italiana si troveranno nella città delle lagune. Quanto alla squadra italiana essa resterà probabilmente a Malamocco, pel motivo che, attesa la sua grande immersione, non può passare per i canali interni e gettare l'àncora in faccia a S. Marco.»

Il corrispondente romano della *Presse* di Vienna il quale anche in questa circostanza si è già mostrato assai bene informato, scrive che al ricevimento dell'Imperatore a Venezia saranno presenti, oltre il principe Umberto, anche il principe Amadeo, il Duca di Genova ed il il principe Eugenio di Savoia-Carignano. Probabilmente, se il suo stato di salute lo permetterà, anche la principessa Margherita si recherà in questo incontro a Venezia. Lo stesso corrispondente soggiunge che i principi Umberto ed Amedeo e il Duca di Genova si imbarcheranno sulla squadra italiana, ed accompagneranno l'Imperatore fino sulle coste della Dalmazia.

NOTIZIE TELEGRAFICHE

Berlino 17 L'Arcivescovo di Colonia indirizzò a nome dei suoi colleghi una protesta alla Dieta contro il progetto relativo all'amministrazione dei beni della Chiesa da parte delle Comunità cattoliche. La *Post* annunzia che la Spagna domandò l'estradizione dell'Infante Alfonso fratello di don Carlos per crimini diffamanti. L'Imperatore conferì al comandante di Guetaria l'ordine della Aquila Rossa di 3 classe pei soccorsi prestati all'equipaggio del *Gustav*. La *Gazzetta della Germania del Nord* smentisce che il Governo tedesco abbia fatto comprare somme considerevoli d'oro a Londra.

Berlino 17. L'Imperatore, essendo entrato in convalescenza, il desiderio di Sua Maestà di fare visita al Re d'Italia è, secondo la *Post*, prossimo a compiersi. Il mese di maggio sembra il tempo più conveniente per questa visita. Per evitare le fatiche d'un lungo viaggio, Milano sarebbe il luogo del convegno. Siccome l'Imperatore di Russia è atteso a Berlino nella metà di maggio, e il Re di Svezia è atteso qui lo stesso mese, il viaggio dell'Imperatore per l'Italia avrebbe luogo prima o dopo queste visite.

Parigi 17. La voce che si tratti di prendere una disposizione legislativa riguardo alle pastorali dei Vescovi è smentita.

Parigi 17. La Commissione incaricata di esaminare il progetto di proroga dell'Assemblea ebbe un abboccamanto con Buffet, che, interrogato circa lo scioglimento, ricusò di rispondere dicendo che lo scioglimento è una questione che appartiene all'Assemblea. Buffet aggiunse che l'Assemblea non deve sciogliersi prima di avere votato alcune leggi organiche che enumerò. La Commissione proporrà che l'Assemblea si riunisca il 3 maggio. Credesi che l'Assemblea approverà una proposta tendente a sopprimere le elezioni parziali.

Versailles 17. La Commissione per la proroga dell'Assemblea domandera a Buffet in quale epoca si presenteranno i bilanci e la legge sulla stampa: secondo la risposta, fisserà la riunione dell'Assemblea al 3, all'11 o al 18 di maggio. Questa Commissione fu unanime nel dichiarare che la sola Assemblea deve decidere la data dello scioglimento.

Versailles 17. L'Assemblea discusse il progetto sulle pensioni di alcuni impiegati bonapartisti; approvò con voti 322 contro 307 l'emendamento Tirard, il quale chiede che il Governo, prima di continuare le pensioni, verifichi se furono compiute tutte le formalità legali. Approvasi quindi un articolo addizionale che sottomette d'ora in poi il conseguimanto delle pensioni all'esame dei medici. Approvansi quindi alla quasi unanimità i crediti domandati.

Vienna 17. La Camera approvò il progetto d'iniziativa parlamentare che regola le relazioni dei vecchi cattolici in conformità alle proposte della Commissione.

Londra 17. Un dispaccio del *Times* dice che il progetto di viaggio del Mikado in Europa fu sottoposto soltanto al Consiglio dei ministri giapponesi, ma non avrà luogo prima di due o tre anni.

Rio Janeiro 16. (Apertura della sessione straordinaria delle Camere). Il discorso dell'Imperatore chiede l'urgenza per la legge sul bilancio e sulla riforma elettorale, ricorda il movimento sedizioso della Provincia del Nord destato dal fanatismo religioso e dai pregiudizii contro il sistema metrico; constata che fu represso prontamente grazie al concorso dei buoni cittadini. Lo stato sanitario è migliore dell'anno precedente. Nulla venne a turbare le relazioni internazionali alla frontiera fra il Paraguay e il Brasile, definitivamente tracciata. Furono conchiuse Convenzioni postali colla Francia, colla Germania, coll'Italia e col Belgio. Terminò dicendo che confida nella protezione divina e calcola sul concorso delle Camere per rendere prospero il paese.

Ultime.

Münster 18. Il vescovo di questa diocesi venne arrestato e condotto a Warendorf per iscontarvi la pena di 14 giorni d'arresto a cui fu condannato.

Londra 18 Giusta notizie date dallo *Standard* la casa Scordel e Comp. ha sospeso i pagamenti con Lire sterline 250,000 in seguito al fallimento di Imthurn.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

18 marzo 1875	ore 9 ant.	ore 3 p.	ore 9 p.
Barometro ridotto a 0° alto metri 116,01 sul livello del mare m. m.	754.6	755.3	757.8
Umidità relativa . . .	35	45	51
Stato del Cielo . . .	misto	coperto	misto
Acqua cadente . . .	—	—	—
Vento (direzione .	E.	S. E.	E.S.E.
Vento (velocità chil.	0.5	15	17
Termometro centigrado	7.8	7.8	2.6

Temperatura (massima 11.0 (minima 0.5

Temperatura minima all'aperto — 3.4

Notizie di Borsa.

BERLINO 17 marzo

Austriache	563 —	Azioni	432.50
Lombarde	248. —	Italiano	73.25

PARIGI 17 marzo

3 0[0 Francese	65.55	Azioni ferr. Romame	82.—
5 0[0 Francese	103.65	Obblig. ferr. lomb. ven.	—.—
Banca di Francia	—.—	Obblig. ferr. romane	206.—
Rendita italiana	72.85	Azioni tabacchi	—.—
Azioni ferr. lomb. ven.	315.—	Londra	25.22.—
Obbligazioni tabacchi	—.—	Cambio Italia	7.7[8
Obblig. ferrovie V. E.	218.50	Inglese	93.1[8

LONDRA, 17 marzo

Inglese	93 1[8 a —.—	Canali Cavour	—.—
Italiano	71 3[4 a —.—	Obblig.	—.—
Spagnuolo	23 1[8 a —.—	Merid.	—.—
Turco	43 3[4 a —.—	Hambro	—.—

FIRENZE 17 marzo.

Rendita 78.05-78.60 Nazionale 1985-1980. — Mobiliare 805 - 803 Francia 109.05 — Londra 27.10. — Meridionali —.—.

VENEZIA, 18 marzo

La rendita, cogl'interessi dal 1° gennaio p. p. pronta da 78.20, a —.— e per cons. fine corr. da 78.40 a —.—

Prestito nazionale completo	da l.	—.—	a l.	—.—
Prestito nazionale stall.	»	—.—	»	—.—
Azioni della Banca Veneta	»	—.—	»	—.—
Azione della Ban. di Credito Ven.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Strade ferrate Vitt. E.	»	—.—	»	—.—
Obbligaz. Stradeferrate romane	»	—.—	»	—.—
Da 20 franchi d'oro	»	21.73	»	21.75 —
Per fine corrente	»	—.—	»	—.—
Fior. aust. d'argento	»	2.58 1[2	»	—.—.—
Banconote austriache	»	2.44 —	»	—.—— p. fi.

Effetti pubblici ed industriali

Rendita 5 0[0 god. 1 genn. 1875	da L.	—.—	a L.	—.—
nominale contanti	»	76.35	»	76.25
» » » 1 lug. 1875	»	—.—	»	—.—
» fine corrente	»	78.50	»	78.40

Valute

Pezzi da 20 franchi	»	21.72	»	21.74
Banconote austriache	»	243.—	»	244.—

Sconto Venezia e piazze d'Italia

Della Banca Nazionale	5	— 0[0
» Banca Veneta	5.1[2	»
» Banca di Credito Veneto	5.1[2	»

TRIESTE, 18 marzo

Zecchini imperiali	fior.	5.20.—	5.21.—
Corone	»	—.—	—.—
Da 20 franchi	»	8.89.1[2	8.90.—
Sovrane Inglesi	»	—.——	—.——
Lire Turche	»	—.—	—.—
Talleri imperiali di Maria T.	»	—.—	—.—
Argento per cento	»	105.—	105.35
Colonnati di Spagna	»	—.—	—.—
Talleri 120 grana	»	—.—	—.—
Da 5 franchi d'argento	»	—.—	—.—

VIENNA		dal 17	al 18 mar.
Metaliche 5 per cento	fior.	71.55	71.50
Prestito Nazionale	»	76.—	75.95
» del 1860	»	112.60	112.50
Azioni della Banca Nazionale	»	963.—	963.—
» del Cred. a fior. 160 austr.	»	238.—	235.75
Londra per 10 lire sterline	»	111.35	111.35
Argento	»	104.40	104.40
Da 20 franchi	»	8.88 —	8.88.—
Zecchini imperiali	»	5.22 1[2	5.22.1[2

Prezzi correnti delle granaglie praticati in questa piazza 18 marzo

Frumento	(ettolitro)	it. L.	20.84	ad L.	22 21
Granoturco nuovo	»	»	10.90	»	12.30
Segala	»	»	13.67	»	14.35
Avena	»	»	14.70	»	15.—
Spelta	»	»	—.—	»	25.97
Orzo pilato	»	»	—.—	»	25 28
» da pilare	»	»	—.—	»	13.—
Sorgorosso	»	»	—.—	»	6.83
Lupini	»	»	—.—	»	11.96
Saraceno	»	»	—.—	»	—.—
Fagiuoli (alpigiani	»	»	—.—	»	31 —
Fagiuoli (di pianura	»	»	—.—	»	28.—
Miglio	»	»	—.—	»	23.23
Castagne	»	»	—.—	»	7.70
Lenti (al quintale)		»	—.—	»	25.50

Orario della Strada Ferrata.

Arrivi		Partenze	
da Trieste	*da Venezia*	*per Venezia*	*per Trieste*
ore 1.19 ant	10.20 ant.	1.51 ant.	5.50 ant.
» 9.19 »	2.45 pom.	6.05 »	3.10 pom.
9.17 pom.	8.22 » dir.	9.47 »	8.44 pom. dir.
	2.24 ant.	3.35 pom.	2.53 ant.

P. VALUSSI Direttore responsabile
C. GIUSSANI Comproprietario

N. 5978 Div. III.

IL PREFETTO DELLA PROVINCIA DI UDINE

Manifesto.

Per la morte della proprietaria Signora Marianna De Lucia Vedova Monteverdi, avvenuta il giorno 11 luglio 1874 essendo tuttora vacante la Farmacia nel Capoluogo Comunale di *Gonars* condotta dall'istitore sig. Giacomo Roussel; viene aperto a tutto il giorno 10 aprile p. v., il concorso pel conferimento della Farmacia medesima ad un nuovo titolare.

I concorrenti produranno a questa Prefettura la rispettiva istanza debitamente bollata entro il detto termine, corredata dai seguenti documenti:

a) Certificato di nascita e di cittadinanza,

b) Fedine di immunità da pregiudizj civili,

c) Attestato di buona condotta,

d) Diploma farmaceutico riportato in una Università del Regno,

e) Ogni altro documento comprovante servigj eventualmente prestati.

Udine addì 10 marzo 1875.

Il Prefetto
BARDESONO

ANNUNZI ED ATTI GIUDIZIARJ

Bollettino Ufficiale

degli infradescritti generi venduti nei principali Mercati della Provincia di Udine dal 1 al 6 febbraio 1875

Qual. d. peso e mis. de.	DENOMINAZIONE DEI GENERI VENDUTI SUL MERCATO DEL	UDINE		CIVIDALE		CODROIPO		S. DANIELE		GEMONA		LATISANA		MANIAGO		PORDENONE		SACILE		SPILIMBERGO		S. VITO AL TAGLIAMENTO	
	PREZZO	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.	Mass. in L. C.	Min. in L. C.
Ettolitri	Frumento (da pane) (I qualità	24 80	24 07	24 —	22 70	20 60	19 —	23 75	23 10	23 50	23 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	25 —	23 75	23 12	23 12
	(II id.	— —	— —	— —	— —					— —	— —			23 —	22 50	22 62	22 37						
	id. duro (da paste)																						
	Riso (I qualità	50 —	45 —			45 —	42 —							— —	— —	— —	— —						
	(II id.	45 —	35 —			40 40	40 —					— —	— —	— —	— —	— —	— —						
	Granoturco	13 93	12 80	12 —	10 80	12 40	10 30	13 75	12 50	13 50	13 —	13 30	12 50	14 —	13 50	14 —	13 —	13 75	13 —	14 05	13 75	14 21	12 96
	Segala	16 74	— —	— —	— —	14 70	13 30	15 60	— —	16 —	15 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Avena	12 —	10 25	— —	— —	11 20	11 —	12 80	— —	12 —	11 —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Orzo	26 75	— —	— —	— —	20 —	19 70	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —
	Fave																						
	Ceci																						
	Piselli																						
	Lenticchie	— —	— —																				
	Fagiuoli alpigiani	— —	— —	— —		— —	— —						— —	— —	— —	— —	— —	—					
	Patate	12 —	11 —	14 20	13 50	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	—		— —	— —		
	Castagne secche (I qualità			27 —	— —					— —	— —												
	(II id.			— —	— —					— —	— —												
	id. fresche (I qualità	8 96	8 66	— —						— —	— —												
	(II id.	7 06	7 26	— —						— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —	— —						
	Fagiuoli di pianura	23 —	— —	24 50	23 20	22 —	14 70	20 60	— —	21 —	20 —	17 50	17 50	15 —	14 50	15 50	14 87	15 25	15 25	16 25	16 25	15 —	15 —
Chilogrammi	Farina di frumento (I qualità	76	—	50		56	56	—	—	52	50	60	60	—	—	50				50	40	50	—
	(II id.	54	—	45						48	45	—	—	50	45	48				—	—		
	id. di granoturco	22	—	22		20	20	—		21	20	21	21	24	22	20		22	22	20	18	23	—
	Pane (I qualità	47	—	50		64	64	50	—	52	50	48	48	—	—	48		55	55	58	44		
	(II id.	40	—	45		48	48	40	—	46	42	32	32	48	46	32				54	40		
	Paste (I qualità	80	—	90		88	80	—		90	85	1 —	1 —			1 —	— —			1 —	1 —		
	(II id.	50	—	50		70	64			48	45	80	80			70	— —			72	72		
Ettol.	Vino comune (I qualità	66 —	56 —	58 50	— —	46 20	27 60	45 —	—	45 —	43 —	34 —	34 —			80 —	60 —			64 20	44 20	28 30	— —
	(II id.	46 —	32 —	48 —	— —	37 60	23 —	40 —	—	40 —	39 —	28 —	28 —			50 —	40 —			39 20	29 20	28 —	
	Olio d'oliva (I qualità	170 —	165 —	150		— —	— —					220 —	220 —			— —	— —					— —	
	(II id.	150 —	120 —	120		— —	— —					130 —	130 —			— —	— —					— —	
Chilogrammi	Carne di Bue	1 50	— —	1 25	—	1 40	1 20	1 45	— —	1 40	1 40	1 46	1 46	1 40	1 40	1 32	— —	1 35	1 35	1 46	1 26	1 40	
	Id. di Vacca	1 30	— —	1 —	—	1 20	1 —	— —	— —	1 30	1 30	1 10	1 10	1 10	1 10	1 32		1 25	1 25	1 16	1 06	—	
	Id. di Vitello	1 48	— —	1 25	—	1 60	1 60	1 20	— —	1 20	1 —	1 65	1 65	1 —	1 —	1 32		1 20	1 20	1 06	86	1 20	
	Id. di Suino (fresca)	1 67	— —	1 45	—	1 60	1 60	— —	— —	2 20	2 —	1 46	1 46	—	—	1 50		1 50	1 50	1 56	1 46	1 30	
	Id. di Pecora	1 25	— —	95	—															1 06	86		
	id. di Montone	1 25	— —	95	—															1 06	86		
	Id. di Castrato	1 36	— —	95	—	— —	— —	— —	— —			— —	— —			1 10				1 06	86		
	Id. di Agnello			95	—															1 06	86		
	Formaggio (duro	3 50	3 —	—	— —	3 20	3 —	— —	— —	2 —	1 90	2 50	2 50	2 40	2 30	2 90	2 70			2 70	2 45		
	(molle	2 50	2 30	—		1 60	1 50			1 70	1 50	2 —	2 —	1 50	1 40	1 20	1 50			2 20	2 —		
	id. (duro	3 40	3 15	1 90		2 60	2 30			2 40	2 30	3 —	3 —	2 50	2 40	3 45	3 40			3 50	3 —		
	(molle	2 50	2 20	1 70		—	—			2 20	2 10	2 —	2 —	2 —	1 90	2 10	2 —			3 70	2 45		
	Burro	2 50	2 30	1 95	—	—	—	— —	— —	2 —	1 90	3 —	3 —	2 —	1 95	2 20	2 10			2 50	2 35	1 80	
	Lardo	2 50	2 30	2 40	—	2 50	2 40			2 —	2 —	2 50	2 50	2 —	2 —	1 90	1 80	1 60	1 60	2 15	2 —	2 —	
	Uova (a dozzina)	—	—	72	72	84	72			65	60	60	60	50	45	72	72			60	60		
Miriagr.	Legna da fuoco (forte	30	26	—		90	70	60	— —	23	22					35	33			45	35	40	
	(dolce	24	22	—		70	60									28	25			38	30	36	
	Carbone	1 05	1 03	1 10	—	1 50	1 30			1 —	90					1 10	1 —					—	
	Fieno	55	45	44	—	55	45	70	60	55	50	42	26			50	48					51	
	Paglia	33	30	40	—	30	27	50	40	40	40	15	14			40	35					32	

NB. *I prezzi dei generi segnati coll'asterisco · sono aggravati dal dazio di consumo.*

Il Prefetto
BARDESONO

ATTI UFFIZIALI

N. 136. 2 pubb.

Distretto di Cividale Comune di Castel del Monte

Avviso di concorso

A tutto marzo corrente viene aperto il concorso ai due posti seguenti:

1. Maestro Comunale di Godromaz coll'annno stipendio di l. 300.
2. Levatrice approvata con residenza in Obborza; stipendio annuo l. 200, e coll' obbligo di conoscere la lingua slava.

Castel del Monte 14 marzo 1875.

Pel Sindaco
ANT. QUERCIG

Il Segretario
G. Berra.

N. 178-21 pubb. 2

CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE del CIVICO SPEDALE E CASA DEGLI ESPOSTI IN UDINE

AVVISO

Nell' asta seguita nel giorno di oggi in seguito all' Avviso del 18 febbraio p. p. pari numero venne aggiudicato l' appalto di cui l' Avviso stesso pel prezzo di L. 1450.

Si avvisa quindi che il termine di quindici giorni entro il quale può essere migliorato il prezzo suddetto va a scadere nel giorno 26 marzo corrente e precisamente alle ore 11 ant. che la miglioria non può essere minore al ventesimo del prezzo di aggiudicazione; che dev' essere presentata a quest' ufficio; e che passato il detto termine non sarà accettata verun' altra offerta e verrà definitivamente aggiudicato l' appalto suddetto e cioè il lavoro di costruzione di alcuni locali nella casa colonica in Bagnaria affittata a Franco Pietro.

Udine 11 marzo 1875

Il Presidente
QUESTIAUX.

Il Segretario
Cesare.

Al N. 107 pubb. 1

Municipio di Osoppo

A tutto il giorno 31 marzo corrente viene riaperto il concorso al posto di Guardiano Campestre Boschivo del Comune verso l'emolumento e diritti fissati nell' avviso 11 febbraio u. s. pari numero.

Dall' Ufficio Municipale addì 16 marzo 1875.

Il Sindaco
ANTONIO AVV. VENTURINI.

Il Segretario
P. Chiurlo.

ATTI GIUDIZIARJ

Udine li diciotto (18) marzo 1875 cinque.

Sunto di Ordinanza e notifica.

Ad istanza del sig. Cristoforo Masetti di Gradisca di Sedegliano rappresentato in giudizio dal di lui Procuratore avvocato Canciani Luigi di qui io sottoscritto Usciere addetto al R. Tribunale Civile e Correzionale di Udine a sensi dell' art. 141 Codice Proc. Civ. notifico alle signore Teresa ed Augusta fu Giuseppe Gottardis oriunde di Fagagna e Rosa Gottardis fu Bernardino di Cividale, ora tutte di ignoto domicilio e dimora, che, nella esecuzione sopra stabili effettuata dal sig. Cristoforo Masetti in confronto di Beorchia Fabiano fu Antonio di Beano, con Ordinanza 17 gennaio 1874 n. 33 R.R. dell' Ill. Vicepresidente fu dichiarato aperto il giudizio di graduazione pel prezzo dei beni stabili venduti all'asta; fu delegato all'istruzione il Giudice sig. Luigi Zanellato, ed ordinato alli creditori ipotecarii inscritti di depositare nella Cancelleria del Tribunale le loro domande documentate nel termine di giorni trenta dalla notificazione della predetta Ordinanza.

FORTUNATO SORAGNA *Usciere*

N. 11.

Bando per accettazione eredità

Con atto in data odierna ricevuto dal sottoscritto Cancelliere.

Tosoni Giovanna fu Michele vedova di Giovanni Ciani di Nespoledo nella sua specialità, e quale legale rappresentante i minori figli G Batta e Giovanni postumo dichiarò di accettare col beneficio dell' Inventario l' eredità lasciata dal rispettivo marito e padre Giovanni fu G. Batt. Ciani d°. Chiavon morto in Nespoledo il 25 agosto 1874

Dalla R. Pretura II. Mand.
Udine 11 Marzo 1875.

L. BOSSI

Udine, 1875. — Tipografia G. B. Doretti e Soci.